

... se questi toccavano, guideranno le pietre! Lc 19,40
... quello che ascoltate all'orecchio predichetelo
nei teti! Mt 10,27

LA PIETRA

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA di SIENA - COLLE VAL D'ELSA - MONTALCINO

Anno XXV n. 3 - Maggio 1999

Sped. Abb. postale - Art. 2 comma 20/C
Legge 662/96 - Filiale di Siena

L'ASSEMBLEA DIOCESANA



Giuseppe Gervasio, Don Luca e Luca Bezzini durante un momento dell'Assemblea

In occasione dell'Assemblea diocesana, tenutasi il 7 di Marzo scorso, il presidente nazionale Gervasio in carica durante il mandato appena concluso, ha proposto un intervento in relazione alla missione popolare cui è chiamata anche la nostra chiesa locale. Una tale occasione se vuole essere significativa ed incisiva per l'uomo di oggi, non può esimersi da una riflessione su quello di cui la missione si sostanzia e verso cui si indirizza.

A tale fine Gervasio ha proposto quattro punti all'attenzione dell'assemblea:

- La missionarietà della Chiesa
- La situazione socio-culturale del nostro momento storico
- Gli obiettivi che in relazione all'ambito storico di riferimento la missione deve porsi
- Come l'AC può essere strumento per attuare la missione

La Chiesa esiste in funzione della missione: è infatti chiamata a testimoniare il progetto di Dio sull'uomo mediante l'annuncio della Parola: una Parola che rinnova e libera e salva. Se vogliamo porci quali annunciatori della Parola dobbiamo accoglierla e farla nostra, occorre che ognu-

(segue a pagina 2)

(prosegue da pagina 1)

no di noi si senta interpellato e trasformi la propria vita secondo la novità che la Parola porta. E' necessario che venga messa in atto una conversione profonda che orienti l'intera esistenza a Dio, così che possiamo diventare personificazioni vive e tangibili del disegno di Dio per l'uomo di oggi.

Una tale conversione trova il proprio fondamento nell'ascolto che porta all'acquisizione della mentalità della fede con cui il credente è in grado di vedere, pensare, agire e spendersi secondo la volontà del Padre. E grazie a questa rinnovata capacità di osservare con occhi conformi a Dio, credente acquista la sapienza con cui può leggere se stesso e la realtà che lo circonda.

La missione si sostanzia di tale sapienza perché solo con essa è possibile cogliere la profondità della storia e in tal modo rispondere ai bisogni dell'uomo che la abita. Senza questa consapevolezza l'annuncio che porteremo sarebbe vuoto, scardinato dalle esigenze reali dei nostri giorni. Per raggiungere il cuore degli uomini occorre riconoscerle secondo l'ottica di Dio e instaurare con loro un dialogo che, partendo dalla condivisione delle vicende della vita, possa trasmettere un piccolo seme capace di lasciare intravedere il progetto di Dio nel quale ognuno viene abbracciato. La missione esige, dunque, di intessere legami umani profondi e significativi tenendo sempre presenti del bene che ognuno, anche se "lontano", porta e dei limiti di cui come credenti siamo portatori proprio

nella capacità di vivere nel quotidiano ciò che condividiamo teoricamente.

Secondo quanto affermato ogni credente che voglia essere tramite della missione deve porsi alcuni obiettivi che rendono adulto nella fede: rinviare le proprie radici di fede (tramite la frequentazione costante della Parola, la vita eucaristica, la formazione costante e la cura della pastorale ordinaria), corroborare la dimensione comunitaria in modo che diventi un tessuto di rapporti umani profondi estensibili anche verso coloro che non condividono la vita pastorale.

In tali obiettivi si inseriscono in modo particolare i laici che agendo nel mondo possono quotidianamente incontrarsi con l'uomo nel tessuto della propria vita.

In questo contesto l'A.C., quale associazione di laici, è chiamata a portare un contributo di primo piano, non solo tramite itinerari formativi che rendano il laicato adulto nella fede ma per diventare essa stessa soggetto di evangelizzazione. L'A.C. deve creare i presupposti ordinari perché la straordinarietà della missione possa trovare un terreno recettivo e, al tempo stesso, deve fornire il proprio contributo alla realizzazione della missione stessa.

Infatti lo straordinario di tale evento non sarebbe significativo se non incidesse e non rinviagisse l'ordinario di cui si nutre la vita quotidiana del Popolo di Dio facendola diventare ogni giorno straordinaria.

Monica Re

ACLI

Si informano i Soci dell'A.C. che presso le ACLI - Piazza La Lizza, 2 è disponibile il servizio per la presentazione del modello 730.

Per tale servizio è previsto un modesto rimborso per le spese amministrative.

Per ulteriori informazioni e/o prenotazioni, gli interessati possono rivolgersi al 0577/47260 oppure 0577-281232

LA PIETRA

Sommario

Le impressioni dei Giovani.....	3
Notizie.....	3
I Giovani Adulti: chi sono costoro.....	4
Nella Casa del Padre.....	4
Insieme c'è più festa.....	5
Consiglio Diocesano.....	5
Fiumi di parole.....	6
Scriviamo su La PIETRA.....	6
Esperienza diretta.....	7
Solidarietà.....	7
Calendario Campi.....	8

Le impressioni dei Giovani...

Che la testimonianza sia prerogativa fondamentale della missione ce lo siamo detti e ce lo diciamo spesso; meno spesso capita, però, di riflettere in modo attento su cosa questo voglia dire.

Penso che la relazione di Gervasio del 7/3 scorso sia stata preziosa anche in questo senso.

Testimoniare, ci diceva, significa rendere visibile attraverso la vita il disegno di Dio su ognuno di noi e sulla storia, disegno "vivibile perché vissuto, che attrae perché vissuto con gioia". Non è semplice: già riconoscere tale progetto è a volte difficile, così come il rimanervi fedeli (e l'incoerenza è facilissima da notare); infine, anche quando ci riusciamo, è molto più facile mostrare i sacrifici che facciamo rispetto alla nostra gioia.

Gervasio ci ricordava proprio il cammino da fare: dobbiamo imparare a DISCERNERE, a riconoscere il progetto di Dio e a distinguere quali sono le scelte giuste per aderirvi, giorno dopo giorno.

Credo che per la nostra condizione di giovani, che ci pone davanti a decisioni sempre più importanti e definitive, la capacità di discernere debba essere coltivata in modo tutto particolare.

Al discernimento si arriva, dunque, passando dall'ASCOLTO della Parola, dalla CONVERSIONE, dalla SAPIENZA, cioè dal saper guardare le cose "con gli occhi di Dio".

Insomma, per imparare a discernere ed essere davvero testimoni, cioè "soggetti" di missione, forse dovremmo riscoprirci prima di tutto "destinatari" della missione di Cristo. L'attenzione alla nostra formazione sta passando un po' troppo in secondo piano, rispetto agli impegni da onorare e, a volte, anche per pigrizia. Pochissimi sono i gruppi giovani, anche in diocesi che seguono un cammino continuativo; per lo più ci limitiamo a partecipare ad iniziative "straordinarie" (campi scuola,

giornate, incontri...) lasciando in secondo piano l'"ordinario", come anche Gervasio rilevava. Probabilmente fare un cammino un po' più puntuale con dei coetanei ci aiuterebbe molto anche dal punto di vista dell'entusiasmo e della gioia nella testimonianza.

L'altro tema che mi ha colpito della relazione di Gervasio è che, comunque, questa testimonianza non può non passare dal rapporto stretto con le persone, dal contatto umano con coloro che condividono le nostre stesse condizioni di vita. Noi giovani in questo dovremmo essere dei maestri, invece troppe volte nella scuola, nello sport, nell'università, per citare ambienti di cui ho ed ho avuto esperienza diretta, finiamo per accettare il compromesso della superficialità, che permette di non mettersi in gioco più di tanto, di non tirare fuori, né cercare nell'altro, le gioie e le difficoltà che ci portiamo dentro.

Le radici del disegno di Dio, ci ricordava Gervasio, affondano nelle condizioni di vita, nei problemi piccoli e grandi che abbiamo, si fondano su domanda di senso profonde e non su aspetti marginali della nostra situazione umana. Il nostro impegno di giovani nella testimonianza e nella missione credo debba essere, allora, quello di stabilire relazioni autentiche, portando all'altro l'entusiasmo che scaturisce dal nostro cammino di fede.

NOTIZIE

Pastorale del tempo libero

Esce in questi giorni il sussidio preparato dall'Ufficio CEI per la pastorale del tempo libero, turismo e sport per dare alcune linee di riflessione e di azione sul legame fra progetto culturale ed Evangelizzazione del tempo libero, del turismo e dello sport.

Forum associazioni e Consulta di pastorale universitaria

Il Forum delle associazioni universitarie preparerà il Convegno nazionale degli universitari (5-7 novembre a Loreto), mentre la Consulta di settore studierà le riforme istituzionali in atto per ideare possibili risposte pastorali.

LA PIETRA

Mensile dell'A.C. diocesana Siena-Colle-Montalcino Anno XXV
Autorizz. del tribunale di Siena n. 355 del 3.6.1975

Maggio 1999

Direttore Responsabile: CHIARA BARAGLI TANZINI
Redazione e Amministrazione Siena - P.zza Abbazia n. 6

TIPOGRAFIA SENESE

Comitato di Redazione:

Bordoni Luciano, Bruttini Elisa, Cencioni Gabriele, Chiassai Francesco
Fusai Gianluca, Maffei Silvia, Marini Franco
Morandini Stefano, Perici Agnese, Sani Antonella.

I GIOVANI ADULTI: CHI SONO COSTORO?

La risposta è semplice se ci limitiamo a darla solo come fascia di età: è stato definito che sono tutte le persone da 25 a 40 anni.

Più difficile è cercare di capire quali gli interessi, quale il tipo di vita, gli interrogativi, i bisogni e le domande che ognuno di noi incontra iniziando a entrare, perché questo è il momento e la grande caratteristica che ci unisce, più concretamente dentro la vita e cominciando forse a dover dare quelle risposte che fin ora probabilmente avevamo solo teorizzato o considerato in maniera astratta.

E' anche il momento della grande dispersione, di una involuzione di rapporti, di una selezione di attività, impegni, interessi e forse anche di un po' di solitudine.

In considerazione di tutto ciò e soprattutto per offrire un luogo dove mettere in comune le nostre esperienze, le problematiche che ci troviamo ad affrontare, per poter continuare a "nutrire" il nostro cervello e il nostro cuore di quella PAROLA che abbiamo scelto come luce per la nostra esi-

stenza.

Il settore adulti di AC, prova a creare le condizioni, almeno per incontrarci, proponendo un fine settimana insieme, dal 27 al 29 Agosto a S. Gimignano.

Abbiamo scelto il tema *"Vivere il tempo della gioia"* e abbiamo pensato di articolare, almeno a grandi linee, così le giornate:

Venerdì 27 Agosto

mattina - relazione introduttiva sul GIUBILEO,
pomeriggio - relazione sul senso della Giustizia.

Sabato 28 Agosto

mattina - relazione sul senso della festa e del lavoro,
pomeriggio - gruppi di studio.

Domenica 29 Agosto

mattina - tavola rotonda sul senso della condivisione con volontari che operano nella realtà locale,

pomeriggio - S.Messa.

Abbiamo creduto inoltre di rivolgere la stessa proposta, cambiando solo la data e il luogo (si svolgerà infatti dal 10 al 12 Settembre a Vivo d'Orcia), alle famiglie dei ragazzi che partecipano alle attività A.C.R..

Sembra buono infatti trovarsi insieme e riflettere su temi che comunque ci riguardano, abbandonando almeno per 2 giorni la "velocità" con cui siamo abituati a vivere e provando a riappropriarsi delle nostre capacità di pensare, riflettere anche su temi che talvolta sembrano più grandi di noi.

Per i genitori l'incontro è poi sempre occasione per uno scambio di esperienze per raccontarsi le proprie vite e scoprire magari problematiche comuni a cui è più facile rispondere insieme che non da soli.

Insomma, se ti sembra una buona occasione... lasciati tentare!

Simonetta e Alessandro

(... nonché Giulio!)

NELLA CASA DEL PADRE IERI, OGGI ... E DOMANI

**30 Maggio 1999 - Convegno Regionale di A.C.
in occasione dell'Anno Internazionale dell'Anziano**

Il 30 Maggio prossimo si svolgerà a San Giovanni Valdarno il Convegno Regionale di A.C. in occasione dell'Anno Internazionale dell'Anziano.

Il Settore Adulti allo scopo di facilitare quanto più possibile la partecipazione ha organizzato un pulman in partenza da Siena alle ore 8,00. Agli Anziani è già stata data comunicazione; chi fosse interessato a partecipare può telefonare alla Se-

greteria dell'Associazione (0577/288414).

La relazione "Dalla Casa alle Case" sarà tenuta dal Vicepresidente nazionale adulti di A.C., dott. Ernesto Preziosi.

L'argomento trattato sottolineerà come l'adulto di A.C. ha forti radici per la formazione ricevuta; ha esperienza di vita per l'età e quindi per gli avvenimenti personali e familiari e sociali che hanno caratterizzato la sua esperien-

za; ha possibilità di valorizzare il patrimonio acquisito utilizzando nel presente e nel futuro.

Il Convegno inizierà con la recita delle Lodi presso il Teatro Masaccio; seguirà la meditazione di mons. Sergio Boffici, già assistente regionale GIAC, e, a chiusura, nel Santuario mariano di S. Maria delle Grazie è prevista la celebrazione della S.Messa presieduta dal Vescovo di Fiesole, S.E. mons. Luciano

INSIEME C'E' PIU' FESTA

L'ACR lo conferma!!

*"Insieme c'è più festa, che gioia!
è bello essere amici, gridiamo
a chi viene all'A.C.R. e anche a chi non è con noi"*

Ora vorrei "gridare" queste parole, che fanno da inno ormai a tutte le nostre feste, anche qui sulla "Pietra" soprattutto "a chi non era con noi" domenica 9 maggio in piazza Provenzano, alla "Festa degli incontri". Vorrei aiutare tutti a vedere i colori e a sentire i gusti di quel giorno, vorrei che tutti riuscissero ad "arcobalenersi", proprio come noi, abitanti di ATINUMOC abbiamo già fatto domenica.

Forse sto andando troppo in fretta? Forse non avevi mai sentito parlare del villaggio di ATINUMOC? Forse non vi immaginate come possiamo fare ad "arcobalenersi"? Bene allora ascoltate questa storia... C'era una volta a Siena il villaggio di ATINUMOC? Villaggio? Di ATINUMOC? Ma dove? Ebbene sì, proprio là in piazza Provenzano il 9 maggio. E sapete quale era la caratteristica più curiosa di questo villaggio? Una grossa roccia che, situata al centro della piazza, gettava acqua di tutti i colori, acqua per ogni gusto, acqua per ogni tribù del paese.

PERO', PERO': le tribù d'accordo proprio non sapevano andare e... tutti l'acqua degli altri volevano rubare....

E ALLORA, COSA FARE?

"Ci sarà pure un mezzo per comunicare?!" si domandavano i capi

delle tribù.

Riuniti i consigli, tante idee venivano trovate: "AMARE e DONARE un aiuto può dare!" "Non nasce da sola, la PACE si fa!". "Tante tribù, tanti colori, coi doni che abbiamo l'ARCOBALENO facciamo!" E finalmente la soluzione: "Uniamo i nostri colori, portiamo i nostri doni, costruiamo l'arcobaleno in segno della nostra pace" E finalmente ... musica, balli, salti, grida di gioia, "EVVIVA EVVIVA" per festeggiare la felicità...

"Ma, pensandoci bene, qualcosa che non va ancora c'è?", pensava il gran consiglio. E così capirono che il nome adatto per quella città non era certo ATINUMOC, ma... COMUNITA'.

Avete capito adesso cosa vuol dire "arcobalenersi"? NOOO!! Allora siete un po' duri !! "Arcobalenersi" vuol dire trovarsi in 300 in una piazza, vuol dire portare i nostri colori e i nostri doni agli altri, vuol dire cantare con gioia al Signore, vuol dire fare amicizia con gli ACRini delle diocesi di Lucca e di Pescia, vuol dire scambiarsi una maglietta per ricordarci del nostro incontro vuol dire....

Maddalena insieme a...
Chiara e Alessandra

Consiglio Diocesano

Venerdì 21 Maggio
alle ore 21.15, presso il
locali Associativi di Piazza
dell'Abbadia, si riunirà il
Consiglio Diocesano.

L'ordine del giorno prevede i
seguenti punti:

- ° Momento di preghiera
- ° Comunicazioni della Presidenza
- ° Presentazione e approvazione del bilancio 1998
- ° Iniziative di solidarietà con il Kosovo e i Balcani
- ° Varie ed eventuali

Nel prossimo numero de
"LA PIETRA" forniremo un
resoconto dei principali
argomenti affrontati e delle
iniziative programmate.

Consiglio Diocesano

FIUMI DI PAROLE

Ovvero, come trarre uno scoop giornalistico da una giornata di spiritualità a Lecceto.

Domenica 28 febbraio si è svolta la tradizionale giornata del dopo-festival di Sanremo! Vi starete tutti chiedendo: da quando in qua esiste la giornata del dopo-festival di Sanremo? Forse capirete meglio se vi diciamo che c'è volgarmente chiamata anche "la giornata giovani-giovanissimi della seconda Domenica di Quaresima".

In effetti, in questa occasione si è sempre finito per commentare i risultati della serata precedente con frasi del tipo (per limitarsi a quest'anno): "ti è piaciuto Fazio?"; "ma che c'entrava Dulbecco?"; "certo la Casta non sarà brava a presentare, però.....". Così, volendo trattare, come nel nostro stile, un argomento di stringente attualità, abbiamo incentrato la giornata su un interrogativo che da anni turba le notti degli appassionati: CHE FINE HANNO FATTO I JALISSE?

E proprio la ricostruzione della storia di questo duo, vincitore del Festival del 1996 e poi misteriosamente scomparso dalle scene, ha fatto da trama alla giornata, attraverso una serie di quesiti e intelligentissimi giochi realizzati dai sottoscritti. Dobbiamo dare atto alle 6 squadre partecipanti di essersi date battaglia con tutte le forze, ma nel vero spirito sportivo che fa capo al famoso detto: mors tua vita mea! La lealtà dei concorrenti si è mostrata subito quando, durante il gioco che richiedeva di trovare (in un campo di Lecceto) le lettere che formano il nome "Jalisse", coloro che individuavano per primi le lettere occorrenti, pensavano bene di strapparle per impedire alle altre squadre di completare la parola.

Nonostante questi riprovevoli gesti, siamo riusciti a portare a termine tutte le prove, e, grazie alla precisione del nostro infallibile cervellone elettronico, ad elaborare la tanto richiesta

CLASSIFICA FINALE

- 1) SQUADRA N° 5 - punti 94,8 (potete passare a ritirare il premio dal Corsini: l'unico lp dei Jalisse, al modico prezzo di Lit. 20.000)
- 2) SQUADRE N° 1 e 3 ex aequo con punti 89,7 (sarà per il prossimo anno)
- 4) SQUADRA N° 6 - punti 65 (con quanto avete rubato potevate fare anche meglio!)
- 5) SQUADRA N° 2 - punti 48,1 (coraggio, c'è chi ha fatto peggio di voi)
- 6) SQUADRA N° 4 - punti 44 (gatti in fila per 6 col resto di 2).

Per riempire il tempo libero, i partecipanti sono stati anche intrattenuti da alcune relazioni di commento all'inno della carità di S. Paolo, ma non vorremmo essere troppo lunghi, per cui sorvoliamo su questi dettagli organizzativi, e vi aspettiamo tutti quanti all'appuntamento del prossimo anno.

Buon Festival del 2000!

IL GRUPPO GIOCHI

Gabriele Cencioni
Gabriele Monfardini
Alessandro Sestini

NB: Facciamo notare che le piaghe d'Egitto (una delle domande della giornata) sono 10, e non 7 come sostiene il nostro Presidente.

SCRIVIAMO SU "LA PIETRA"

che Caterina e Duccio Mattii sono stati allietati dalla nascita di Elena;

che Anna Lisa e Luca Gonnelli sono stati allietati dalla nascita di Mattia;

che Silvia e Stefano Nastasi sono stati allietati dalla nascita di Caterina;

che Barbara e Luca (Presidente) sono stati allietati dalla nascita di Emma

Alle madri, ai padri, e, dove ci sono, ai fratellini ed alle sorelline e ai parenti tutti gli auguri dell'Associazione (che aspetta l'iscrizione all'ACR) e della redazione de "LA PIETRA".

Contemporaneamente si annuncia che Giovanni Corti e Ilaria Pertici si uniranno in matrimonio a Poggibonsi nella Basilica di San Lucchese il 19 Giugno alle ore 17,00.

Tutta la Redazione esterna gli auguri più vivi anche a nome dell'Associazione e rivolge a Giovanni un plauso per la manifesta intenzione, anche in questa circostanza, di incrementare le fortune dell'A.C.R.

Veglia di Pentecoste in Cattedrale

Sabato 22 Maggio alle ore 21 nella Cattedrale di Siena si terrà la tradizionale Veglia di Pentecoste.

ESPERIENZA DIRETTA

Piuttosto che proporre ai nostri lettori riflessioni e commenti sul dramma che si consuma nella ex Jugoslavia e sulla tragedia dei profughi, che se pur meritevoli di ogni attenzione potrebbero essere solo riflessioni di chi vede da "casa" questi eventi, abbiamo preferito dare la parola ad un amico, volontario delle Misericordie d'Italia, che con semplicità ed immediatezza ci racconta la sua esperienza in un campo di accoglienza in Albania.

Ruschbull è il campo di accoglienza profughi in cui noi volontari delle Misericordie d'Italia siamo stati chiamati ad operare.

Si trova a circa 7 Km dal centro di Durazzo - Albania; ospita circa 2.500 profughi di cui la maggior parte sono donne e bambini.

Attualmente le condizioni di vita in questo campo sono accettabili in considerazione del fatto che è possibile avere pasti caldi e usufruire di servizi igienici, ma la situazione è comunque difficile.

Il nostro periodo di permanenza ci ha visto impegnati in più attività, tutte mirate a mantenere e migliorare la funzionalità del campo; dal cucinare per tutti, allo sdoganamento di generi alimentari, dal montare nuove tende, a rifornire il gruppo elettrogeno, dallo spianare la ghiaia, al distribuire acqua e pannolini.

Si cerca di coinvolgere il più possibile i Kossovani nelle attività di manutenzione e di ampliamento del campo, si cerca di dare una risposta concreta ai loro bisogni e alle loro richieste.

Ritengo che sia stata un'esperienza complessa, impegnativa ma allo stesso tempo eccezionale.

Tutti quei bambini piccoli che ti accerchiano, ti rincorrono, ti ti-

rano da una parte e dall'altra, dalla mattina alla sera, quando lavori e quando mangi, qualsiasi cosa tu stia facendo, fanno una grande tenerezza.

Far indossare un paio di scarpe nuove a questi bimbi e starli a guardare mentre corrono a testa bassa per guardare chi sa quale meraviglia, fa provare sensazioni strane, forse assopite, nascoste.

Ed è allora che ci si sente felici e si cresce. Questa esperienza ha fatto crescere non solo la nostra professionalità ma anche, e soprattutto, la nostra umanità, i nostri sentimenti; ha ridato nuova vita alle piccole cose, quelle che nella vita di tutti i giorni sono per noi insignificanti.

Sicuramente siamo riusciti ad essere di aiuto a questi profughi, grazie alle strutture logistiche, alle attrezzature, agli aiuti umanitari e ai mezzi che abbiamo messo a loro disposizione, ma anche loro ci hanno dato, trasmesso qualcosa, Qualcosa che non è facile descrivere, che ci ha fatto venire le lacrime agli occhi, quando li abbiamo lasciati per tornare in Italia, lo stesso qualcosa che adesso ci spinge a voler ripartire, il prima possibile, per tornare nei campi di accoglienza in Albania.

Stefano Naldini

Solidarietà

L'Azione Cattolica ha scelto di sostenere le proposte della Caritas in favore della Chiesa Albanese.

I Soci e gli amici che desiderano partecipare a tale iniziativa possono contribuire effettuando un versamento sul Conto Corrente Postale **58609009**

intestato a:

**Presidenza Nazionale
Azione Cattolica**

Via della Conciliazione, 1
00193 Roma

specificando la causale
**"Solidarietà con il
Kosovo e i Balcani"**

Inoltre le Famiglie che ritengono di poter dare la disponibilità per accogliere bambini o per l'adozione a distanza di una famiglia di profughi per favorirne il ritorno nella propria casa, possono ottenere maggiori informazioni dal Segretario dell'Associazione Diocesana:

Claudio Cerretani

Recapito telefonico
° Sede - (0577) 288414
° Casa - (0577) 48626

CALENDARIO DEI CAMPI SCUOLA ESTIVI 1999

Avvertenze da seguire per l'iscrizione

Le iscrizioni dovranno pervenire alla Sede dell'Associazione, Piazza Abbazia, 6, per gli Iscritti dalle ore 17,30 del 17.5.1999 e per i non iscritti dalle ore 17,30 del 24.5.1999.

Come per gli anni precedenti le iscrizioni devono essere effettuate tramite un responsabile dell'Associazione: Presidente Parrocchiale, Responsabile settore (ACR, Giovani, Adulti) parrocchiale o tramite l'educatore del Gruppo.

La quota di iscrizione (caparra non restituibile di £ 100.000=) dovrà essere versata al momento dell'iscrizione, per renderla valida. Per i residenti nelle zone lontane da Siena, San Gimignano, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, ecc., la quota può essere versata per c/c postale 11399532, intestato a Presidenza Diocesana di Azione Cattolica di Siena, P.za Abbazia, 6, 53100 Siena, oppure c/c 107742.58 Monte dei Paschi di Siena, Filiale di Siena intestato Associazione Diocesana di A.C., e sul c/c 21540/6 BCCM Siena Via Montanini, sempre intestato all'Associazione Diocesana di A.C.

La documentazione del versamento regolarizzerà l'iscrizione.

A.C.R.

10 - 13 Giugno	Pernina	I - III elementare
12 - 19 Giugno	Casteldelpiano	I - II media
20 - 27 Giugno	Pernina	IV - V elementare
18 - 25 Agosto	Pernina	III media
25 Agosto - 1 Settembre	Vivo d'Orcia	IV - V elementare
1 - 8 Settembre	Vivo d'Orcia	I - II media

Settore Giovani

13 - 20 Giugno	Pernina	Giovanissimi
22 - 29 Luglio	Vivo d'Orcia	Giovani
18 - 25 Agosto	Vivo d'Orcia	Giovanissimi
18 - 25 Agosto	Casteldelpiano	Giovanissimi

Settore Adulti

1 - 5 Agosto	Vivo d'Orcia	Terza età
8 - 12 Agosto	Vivo d'Orcia	Terza età
27 - 29 Agosto	S. Gimignano	Giovani/Adulti
10 - 12 Settembre	Vivo d'Orcia	Famiglie

Campi Associativi

5 - 8 Agosto	Vivo d'Orcia	"Campone"
25 - 30 Agosto	Pernina	Campo animatori

Centro Diocesano di A.C.

Piazza dell'Abbazia, 6 - 53100 Siena

Telefono 0577 - 288414

Orario di Segreteria:

- dal lunedì al venerdì
- il sabato

ore 17,30 - 19,00

ore 10,00 - 12,00

Addetto alla segreteria: Emilio MEINI